

REGIONE
TOSCANA



“L'arancia: il frutto più bello”

*Grado scolastico: **Scuola dell'Infanzia***

*Area disciplinare: **Scienze***

Istituto Comprensivo 1 Piombino

*Docenti coinvolti: **Simona Cerrai e Francesca Federighi***

Realizzato con il contributo della Regione Toscana nell'ambito
del progetto

Rete Scuole LSS a.s. 2023/2024

L'arancia: il frutto più bello

L'attività è stata realizzata con i bambini dell'aula "Lilla" (sezione omogenea di 5 anni) nella Scuola dell'Infanzia "Senni" dell'Istituto Comprensivo 1 di Piombino. Questo plesso, che si trova vicino al centro storico, accoglie un'utenza molto eterogenea per provenienza ed estrazione sociale.

Collocazione del percorso

all'interno del curricolo verticale d'Istituto

	Traguardi per lo sviluppo delle competenze <i>dalle Indicazioni Nazionali</i>	Obiettivi di apprendimento	Verifica e valutazione
Campo di esperienza La conoscenza del mondo Anni 5	Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata; osserva con attenzione l'ambiente e i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti	Avviare gradualmente i primi processi di simbolizzazione. Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze	Osservazioni. Verifiche verbali. Verifiche grafiche e su schede. Analisi degli elaborati individuali o di gruppo. Registrazione delle conversazioni e delle ipotesi dei bambini.

Obiettivi di apprendimento

Le attività progettate in questo percorso hanno lo scopo di offrire ai bambini situazioni per:

1. osservare oggetti e materiali per individuare caratteristiche e proprietà,
2. nominare le parti riconosciute di un frutto utilizzando la terminologia specifica,
3. rappresentare un frutto nella sua unitarietà e nelle sue parti,
4. collaborare nelle attività di gruppo,
5. prendere atto del risultato delle osservazioni,
6. usare simboli per rappresentare quanto ha osservato.

Approccio metodológico

In questo percorso è stato fondamentale valorizzare la realtà vicina ai bambini in modo da coinvolgere tutti (per produrre argomenti è necessario avere familiarità con situazioni/fenomeni) attraverso esperienze significative che consentissero di alimentare l'interesse e la motivazione.

Nell'**approccio scientifico laboratoriale** siamo partite dalla fase individuale dell'osservazione per registrare l'utilizzo personale del linguaggio, del disegno e della rappresentazione simbolica. In questa fase abbiamo ascoltato ogni bambino e l'abbiamo incoraggiato senza anticipare le risposte né correggerle. Nel momento del confronto e della condivisione collettiva poi i bambini sono passati dalla dimensione personale alla costruzione condivisa delle nuove conoscenze.

Nel percorso progettato abbiamo proposto, come prevede l'approccio scientifico laboratoriale, le seguenti modalità:

- **Fase esplorativa libera** (Osservazione degli agrumi e registrazione dei commenti dei bambini);
- **Fase esplorativa guidata** (Osservazione dell' arancia esternamente ed internamente nella sua interezza e nelle parti con la registrazioni dei dati);
- **Elaborazione individuale** (Produzione di elaborati individuali accompagnati dalla verbalizzazione);
- **Elaborazione collettiva** (Realizzazione,attraverso la discussione di gruppo, di un elaborato comune nel quale vengono raccolte tutte le conoscenze emerse);
- **Verifica** (Valutazione dell'efficacia del percorso attraverso le produzioni e le verbalizzazioni durante tutte le attività).

Materiali e strumenti

Per le attività con i bambini sono stati utilizzati:

- Agrumi,
- Lenti di ingrandimento,
- Camioncino e avvitatore (per il gioco dello smontaggio)
- Coltellini di plastica,
- Carta, colla, forbici, pennarelli, matite, lapis ...
- Spremiagrumi,
- Immagini,
- Fotografie per la documentazione.

Per la discussione nel gruppo di lavoro, durante la progettazione delle attività, sono stati consultati i materiali disponibili sulla piattaforma LSS della Regione Toscana che documentano percorsi significativi di esperienze simili.

Spazi e tempi

Tutto il percorso si è svolto all'interno della Sezione in quanto ci sono spazi molto grandi che consentono sia le attività in Circle time che quelle individuali.

Tempi:

- per la progettazione 2 incontri di 2 ore,
- per la preparazione dei materiali 1 incontro di 2 ore,
- per la realizzazione i mesi di febbraio, marzo e aprile
- per la documentazione 10 ore.

Precisazioni

Questa documentazione raccoglie e racconta le attività proposte da un'insegnante in anno di prova progettate e realizzate con la docente tutor. L'obiettivo iniziale quindi non poteva essere quello di realizzare un percorso complesso e completo di osservazione e confronto tra frutti per individuare le caratteristiche comuni degli agrumi (sarebbe stato necessario il lavoro di un intero anno scolastico), bensì quello di fornire alla docente neoassunta l'occasione per sperimentare la metodologia didattica del modello LSS.

Premessa

La sezione è composta da 28 bambini (12 femmine, di cui una con L. 104, e 16 maschi): 11 sono italiani e 17 provenienti da famiglie immigrate di recente. Quattro bambini hanno iniziato a frequentare da questo anno scolastico. Accanto ad un piccolo gruppo di alunni molto capaci e interessati, ma soprattutto in grado di includere ed aiutare i compagni più fragili, si registra la presenza di molti con competenze linguistiche ancora non adeguate all'età, alcuni dei quali con limitate capacità di attenzione sia nel lavoro di gruppo che in quello individuale. Per garantire l'inclusione di ognuno abbiamo deciso quindi di proporre l'attività dell'osservazione dell'arancia: è un frutto con il quale tutti hanno familiarità e ci ha permesso di proporre esperienze concrete. Questo ha garantito la partecipazione di tutto il gruppo e ad ogni bambino di fare le proprie osservazioni.

Fasi dell'esperienza

Abbiamo previsto:

1. Osservazione libera degli agrumi,
2. Schede di pregrafismo
3. Spremuta,
4. Sequenza delle fasi della spremita,
5. Osservazione guidata dell'arancia,
6. Smontaggio
7. Cartellone collettivo.

IL PERCORSO

1. Osservazione libera degli agrumi

Una mattina abbiamo portato a scuola arance, limoni, pompelmi e mandarini e abbiamo chiesto ai bambini se conoscevano che tipi di frutti fossero. L'obiettivo era quello di verificare che tutti avessero familiarità con gli agrumi per consentire ad ognuno di loro di poter partecipare a questa prima fase del percorso e alla conversazione di gruppo con il proprio contributo.

Insegnante:

"Conoscete questi frutti?"

Questa si mangia
a mensa:
è l'arancia
(Diarra)

Questo è il
limone: è giallo.
La mia mamma
ce l'ha nella
fruttiera
(Andrea)

Ma questo
grosso grosso
cosa è?
(Eduardo)

Io lo so questo, è il
mandarino:
assomiglia all'arancia
ma è più piccino
(Jago)

Collochiamo i frutti al centro del tavolo e i bambini si avvicinano, osservano, toccano e parlano tra di loro e con le insegnanti che registrano le loro considerazioni:

Jago: I mandarini sono buoni!

Eduardo: Questo è grossissimo (il pompelmo)

Adele: L'arancia è più buona del mandarino.

Clarissa: Il limone è un po' durino. Ma non si mangia.

Andrea: Sì , ci fanno la limonata.

Adele: Non mi piace! La beve il nonno. Con l'arancia ci si fa il succo.

Fatima: Sì, la spremuta! Mi piace.

Sofia: Anche a me mi piace l'arancia: è anche la più bella!

Cecilia: Buona (prende l'arancia).

Adam B.: Rotola (giocando con un'arancia sul tavolo).

Diarra: Maestra, si fa la spremuta? Ce n'è tante (riferendosi alle arance).

I frutti rimangono a disposizione dei bambini per tutta la settimana e qualcuno al momento della colazione (prevista dalle 9 alle 9,30 dopo la chiusura dei cancelli) chiede di poterne mangiare uno al posto dei biscotti che portano i genitori ma l'interesse piano piano diminuisce.

2. Pregrafismo

Per riportare l'attenzione dei bambini sui frutti e per verificare le abilità di coordinamento oculo manuale, una mattina è stata proposta una scheda strutturata. Come già avevamo notato, registrando le osservazioni dei bambini durante la prima attività, non tutti conoscevano il pompelmo. I bambini, durante questa attività, parlano tra di loro e di nuovo propongono di fare la spremuta.

AGRUMI



POMPELMO



ARANCIA



MANDARINO



LIMONE

3. Spremuta

Così, raccogliendo il suggerimento dei bambini, proponiamo di usare i frutti e fare con le arance la spremuta. Accolgono con entusiasmo l'idea. Ognuno di loro ha provato ad usare lo spremiagrumi e alcuni hanno raccontato che, con i genitori, anche a casa avevano già bevuto il succo. Dopo l'esperienza abbiamo raccolto le loro verbalizzazioni.





Insieme?
(Anas)



Questa attività è piaciuta moltissimo a tutti e i bambini hanno assaggiato volentieri il succo d'arancia. Alcuni hanno avuto bisogno dell'aiuto dei compagni.

La spremuta

L'insegnante, dopo che i/le bambini/e hanno fatto la spremuta e l'hanno bevuta li fa sedere in cerchio e li invita a raccontare.

**A casa fate la spremuta? L'avete già bevuta altre volte?
Come è? Vi piace?**

Adam B.: No! Perché era un po' aspra e un po' dolce.

La mia mamma l'ha fatta e mi piaceva di più...

Lucas: Il mio babbo fa la spremuta buonissima per me e per il mio fratello. Mi piace!

Fatima: Il mio babbo non la fa la spremuta.

Però mi è piaciuta: era un po' aspra.

Diarra: Io l'avevo bevuta l'anno scorso ma oggi non mi è piaciuta perché era troppo aspra.

Andrea: Io un giorno con nonna avevo fatto la spremuta d'arancia e l'ho data anche al mio fratello.

Clarissa: Mi piace fare la spremuta con mamma.

Sofia: Mi piaceva un pochino perché era un po' aspra e c'era qualcosa dentro ...

Quando l'ho assaggiata mi sembrava che dentro c'era la buccia perché avevo visto dei puntini...

Era la polpa!

Adele: Anche a me mi piace. Io la bevo la spremuta.

Taha: Mi piace. La mamma la fa.

Jago: Era buonissima: dolce.

Saliou: Mi piace!

Con mamma faccio il succo a colazione

Riyad: Sì mi piace, l'assaggiavo anche dai nonni.

Yeva: Sì, mi piace

Eduardo: Era buonissima buonissima!

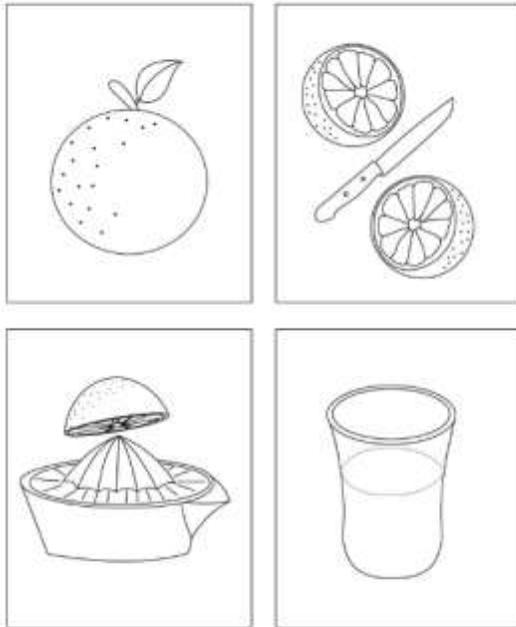
Cecilia: Buona



Come avevamo previsto, mentre tutti hanno partecipato all'attività pratica della spremuta, alcuni non sono intervenuti durante la conversazione o per raccontare l'esperienza nel grande gruppo.



LA SPREMITA



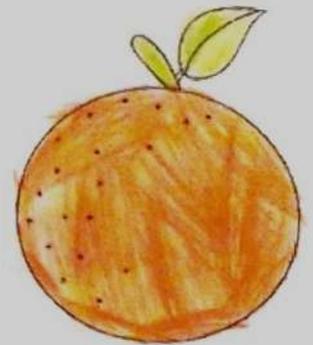
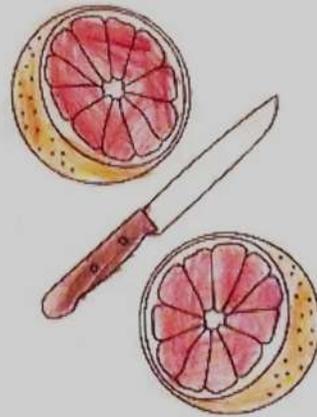
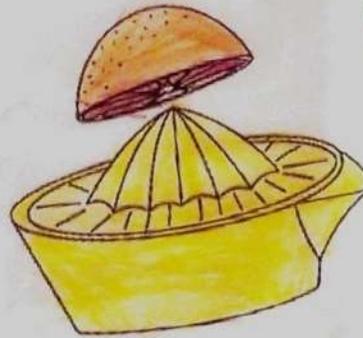
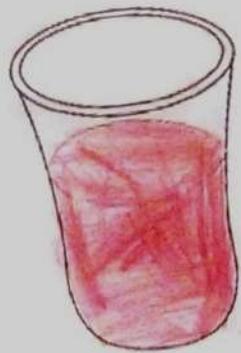
COLORA LE SEQUENZE, RITAGLIALE E INCOLLALE SU UN FOGLIO NELL'ORDINE GIUSTO.

4. Sequenza delle fasi della spremuta

Subito dopo è stato chiesto ai bambini di colorare e riordinare le fasi dell'attività (sequenza con 4 immagini). Tutti sono riusciti correttamente ad eseguire il compito.

Sofia ha spiegato molto bene come avevamo proceduto per fare il succo ma, come altri bambini, ha incollato le immagini da destra verso sinistra. Non ci siamo preoccupate: in questi casi abbiamo semplicemente chiesto che ci indicassero con il dito, mentre verbalizzavano, l'ordine delle immagini e abbiamo disegnato una freccia per indicare la direzione.

"PRIMA ABBIAMO PRESO L'ARANCIA POI ABBIAMO TAGLIATO L'ARANCIA E ABBIAMO SPREMUTO IL SUCCO E DOPO L'ABBIAMO MESSO NEL BICCHERE E CE LO SIAMO BEVUTO"



Yeva, una bambina da poco arrivata in Italia che ha iniziato a frequentare in questo anno scolastico molto timida e che generalmente non interviene durante le conversazioni di gruppo, durante le attività individuali si è sentita ascoltata e accolta. Quella della registrazione delle osservazioni/ spiegazioni è una pratica molto significativa e appropriata per i bambini che, come Yeva, hanno difficoltà di comunicazione o sono timidi.



Questo sono io
che sto per
tagliare l'arancia
col coltello!
(Eduardo)



Dopo la spremuta e la
ricostruzione della sequenza
abbiamo chiesto ai bambini di
rappresentare graficamente
l'esperienza.

È buonissimo
il succo!
(Adele)



5. Osservazione guidata dell'arancia



Dopo la fase esplorativa libera proponiamo quella guidata e, poiché nessuno ha individuato le caratteristiche della buccia, facciamo una richiesta precisa. In Circle Time, ai bambini sono di nuovo state date le arance e la richiesta è di osservarle con attenzione come fanno gli scienziati. Abbiamo chiesto quali strumenti secondo loro si possono usare. I bambini hanno iniziato a formulare le loro ipotesi.

Insegnante:

"Cosa usano gli scienziati?"

Usano il telescopio
(Diarra)

Forse usano il
cannocchiale?
(Eduardo)

No! Con il
telescopio si
guardano le
stelle!
(Adele)

Io non lo so cosa
usano gli scienziati
(Jago)



Lo so io: si usa la lente! serve a vedere le cose piccole, ci possiamo guardare anche le formiche e gli insetti (Andrea)

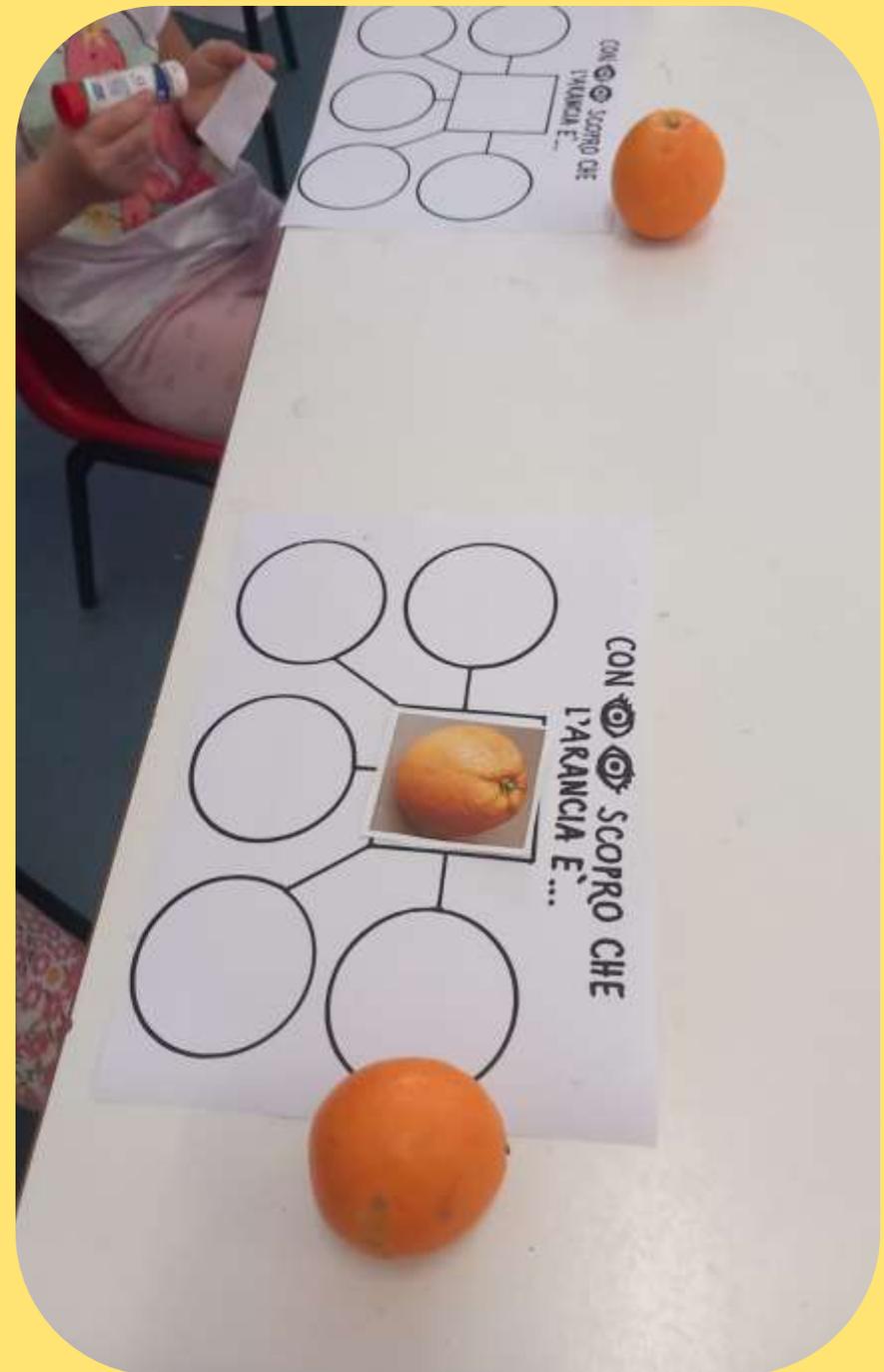
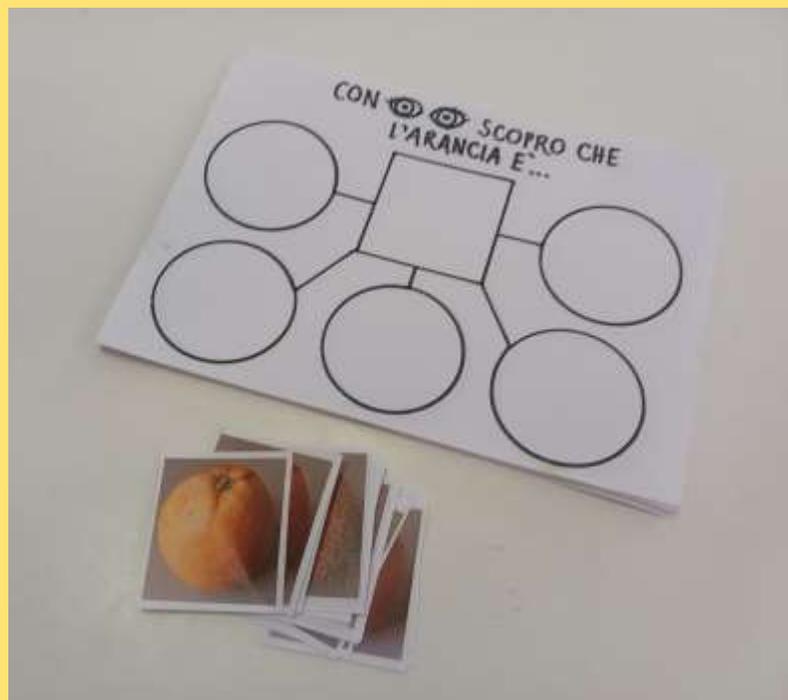
Così, con l'aiuto di Andrea, abbiamo proposto ai bambini di usare la lente di ingrandimento e spiegato che è uno "strumento" molto utile per osservare oggetti o piccoli animali perché permette di vedere molti particolari. I bambini aspettavano con impazienza il loro turno e l'introduzione di questo strumento ha riacceso l'interesse di tutti. Chiediamo di dirci che cosa vedono con la lente e registriamo con cura ed attenzione le loro risposte.





*Sofia: È rotonda come una palla.
Adele: È rotonda come un cerchio.
Adam: Come una testa.
Ryad: Come un palloncino.
Jago: Come un piatto.
Wassim: Come uno zero
Clarissa: Come il sole.
Cecilia: Come una palla.
Fatima: È un po' giallo.
Fatematouz: È arancione chiara.
Jago: Ci vedo delle palline arancioni, un po' gialline.
Andrea: È vero: ci sono tanti puntini!
Diarra: C'è anche un pezzo dell'albero...di colore verde.
Sofia: Forse lo hanno tagliato o strappato...
Adam. O: Fa parte dell'albero!*





A questo punto abbiamo, ad ogni bambino, chiesto di registrare su una scheda tutte le caratteristiche che ha osservato con **gli occhi** (elaborato individuale).

Al centro hanno incollato l'immagine dell'arancia e successivamente hanno rappresentato cosa hanno visto.

È grande o
piccola?
(Insegnante)

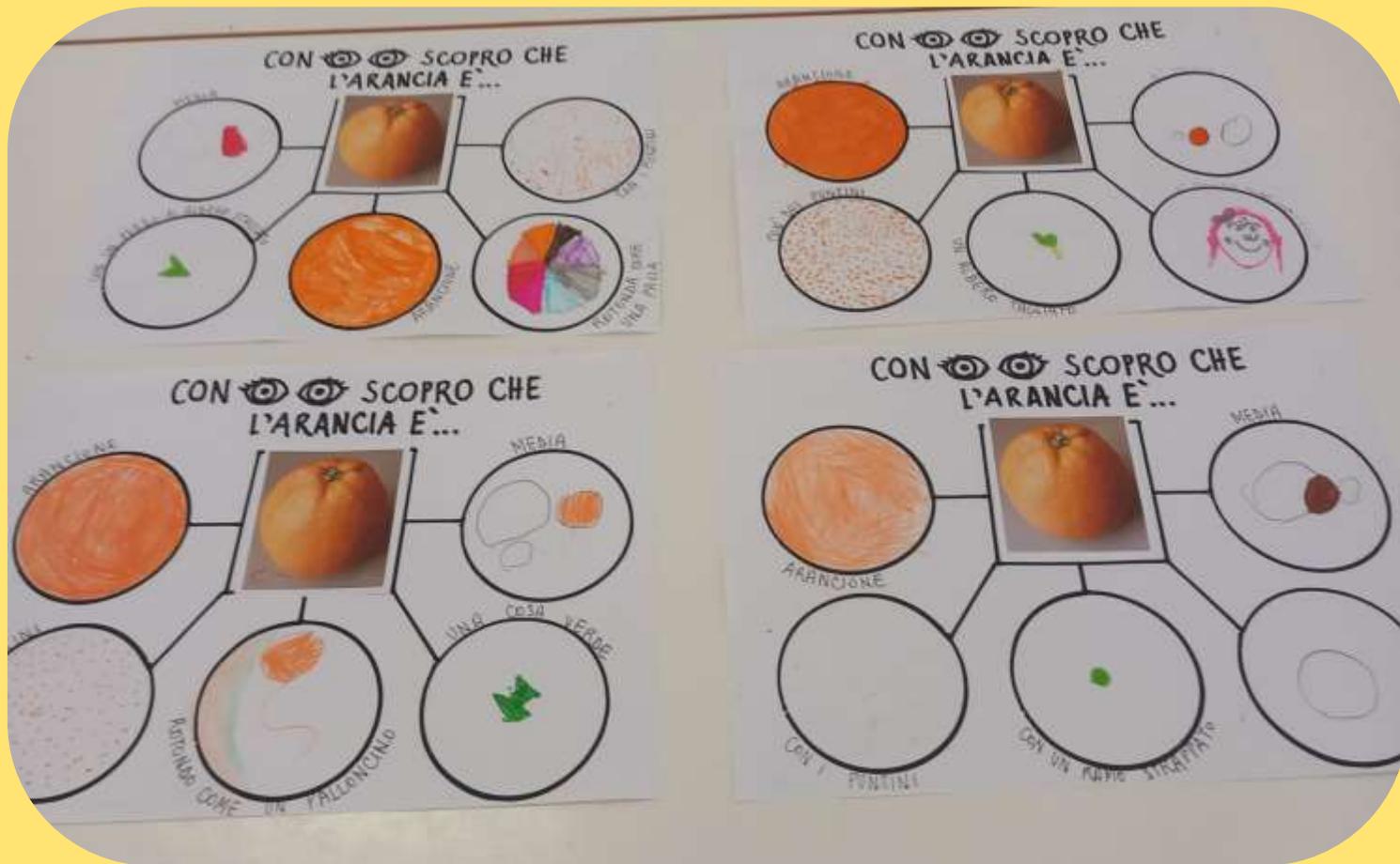


Clarissa: È grande.

Jago: No è piccola!

Andrea: Piccoli sono i nostri dentini, l'arancia non è piccola.

Difficile si è rivelata la simbolizzazione del concetto di "grandezza", che i bambini non riuscivano a separare da quello di "forma". In classe abbiamo organizzato una specie di caccia al tesoro chiedendo di cercare oggetti che, come dimensione, si avvicinassero a quella dell'arancia. I bambini hanno trovato oggetti rotondi (piccolo, medio e grande) un dei quali era proprio molto simile alle dimensioni dell'arancia. Così hanno utilizzato, nell'elaborato individuale, il disegno rappresentando i tre oggetti e colorando quello medio.



Tutti hanno partecipato all'attività e sono riusciti a rappresentare graficamente le caratteristiche che hanno osservato: alcuni ne hanno rappresentate molte, altri almeno due o tre. Ad ognuno abbiamo chiesto di descrivere ciò che aveva disegnato e trascritto le risposte sull'elaborato individuale

Un approfondimento



Dalle considerazioni dei bambini ci siamo accorte che non era chiaro per tutti che per ogni frutto c'è un albero quindi abbiamo portato a scuola il libro "Dimmi da dove nasce" di Façoise de Guibert e Clémence Pollet (Ed. Margherita). Dopo la lettura collettiva i bambini hanno chiesto di poter sfogliare il libro e osservare le immagini di altri frutti: hanno cominciato a giocare in piccolo gruppo o a coppie ipotizzando i nomi degli altri alberi da frutto.



6. Smontaggio

Dopo l'osservazione, prima di proporre lo "smontaggio" del frutto per aiutare i bambini a riconoscere le diverse parti e imparare/memorizzare i termini, è stato necessario un approfondimento. In Circle time, abbiamo chiesto loro il significato della parola "smontare". Abbiamo dovuto dedicare tempo ed attenzione a questa fase per assicurarci che fosse chiaro a tutti il significato di questo termine in modo da essere certe che ogni bambino attribuisse il giusto senso all'attività e perché fosse consapevole di ciò che veniva richiesto.

Insegnante:

"Cosa vuol dire smontare?"

Staccare!
(Andrea)

Levare le cose
che si fanno con
i chiodini
(Hiba)

Smontare vuol dire rompere ...
Come le costruzioni che si smontano
(Jago)

Per aiutare i bambini abbiamo raccontato loro che un amico scienziato ci aveva suggerito, perché capissero bene il significato di questa parola, di provare (prima di smontare l'arancia) con un camioncino. Lo scienziato ci ha consegnato anche uno strumento: abbiamo chiesto lo conoscevano.



È un trapano!
(Andrea)

Se pigi su,
avvita! Devi
pigiare in giù



La proposta è piaciuta moltissimo: si sono messi subito all'opera usando il "trapano" a turno e aiutandosi

I bambini hanno smontato il camioncino e, una volta finito, abbiamo chiesto di osservare i pezzi e nominarli:

"Due ruote grandi"

"E due piccole"

"Le viti"

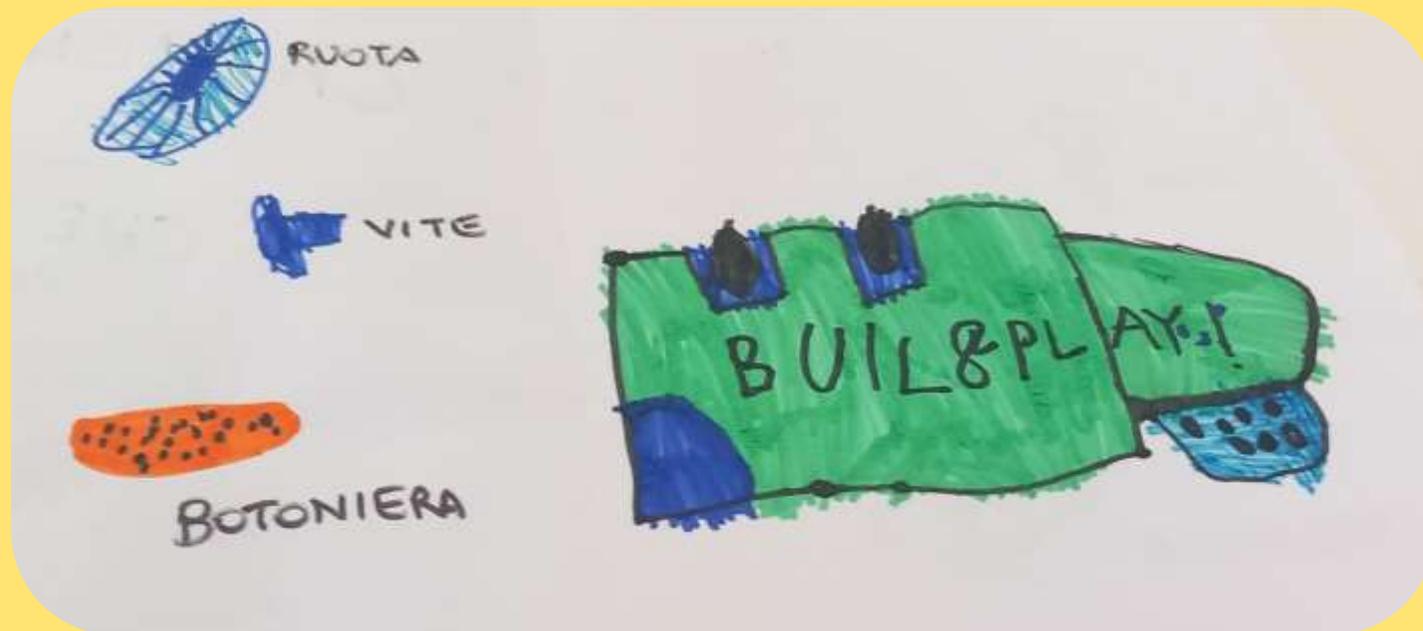
"La betoniera"

"E la scavatrice"

Quella dello smontaggio del camioncino è un'attività che è piaciuta a tutti: hanno chiesto anche nei giorni successivi di poter giocare con il camioncino e il trapano tante volte.



Dopo qualche giorno, quando tutti i bambini avevano giocato a smontare il camioncino, per consolidare quanto emerso da questa esperienza e per sollecitare la definizione/condivisione del significato del termine "smontare", abbiamo chiesto di fare un disegno del camioncino e delle sue parti e poi individualmente sul disegno di ogni bambino abbiamo scritto i nomi dei pezzi. Quando tutti hanno finito ci siamo di nuovo seduti in cerchio e abbiamo chiesto che, osservando il proprio disegno, provassero a spiegare il significato della parola "smontare". Una bambina ha proposto la sua spiegazione...





Vuol dire
"trovare i
pezzi"
(Fatima)

Questa attività è stata particolarmente significativa perché ha permesso, grazie a Fatima, di capire il significato della parola "smontare". Tutti sono stati d'accordo.

A questo punto, per passare dallo smontaggio del camioncino a quello dell'arancia, abbiamo chiesto quale fosse lo "strumento" giusto:

Insegnante: *"Per il camioncino abbiamo usato il trapano. Adesso dobbiamo smontare l'arancia: quale è lo strumento giusto?"*

Adam B.: *"Il coltello"*

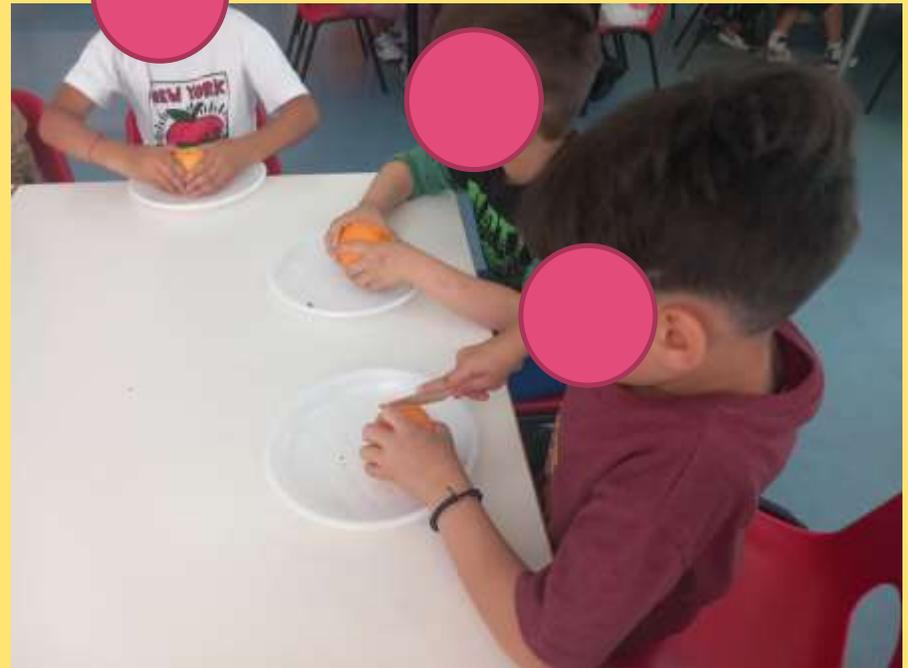
Tutti i bambini sono d'accordo.

Il coltello!
(Adam B.)



Così i bambini si sono seduti al tavolo con piattini e coltellini di plastica e abbiamo chiesto loro, usando le parole di Fatima, di smontare l'arancia per "trovare i pezzi".





Hanno iniziato a lavorare con interesse e impegno, osservando silenziosamente le parti del frutto... Ogni volta che trovavano qualcosa che ritenevano fosse un "pezzo" venivano dalle insegnanti contenti delle loro scoperte



La bambina con L.104, che ha difficoltà a mantenere l'attenzione per tempi prolungati, ha partecipato allo smontaggio rimanendo seduta al tavolo per tutta la durata dell'esperienza. Questa attività è stata per lei coinvolgente e divertente e non c'è stato bisogno di richiamarla o sollecitarla come succede in molte situazioni.



Conclusa l'attività di smontaggio, su ogni tavolo abbiamo osservato le parti che i bambini avevano trovato, le abbiamo fotografate e abbiamo chiesto di denominarle.



Ho trovato
il dentro!
(Andrea)



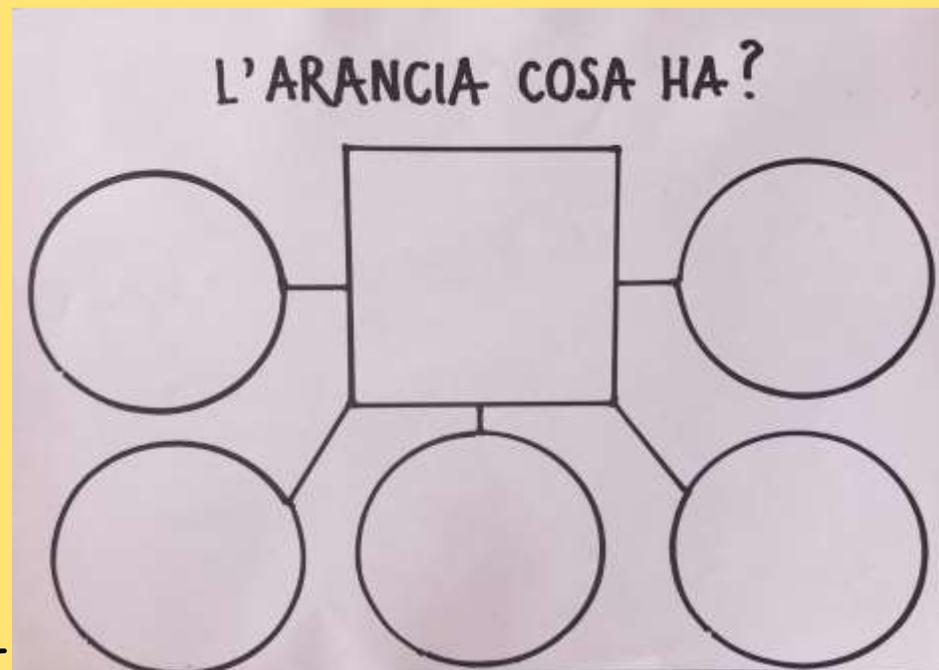


Poi, come avevamo fatto per l'osservazione, anche dopo lo smontaggio abbiamo proposto l'**elaborato individuale**.

Questa volta al centro della scheda non abbiamo fatto incollare ai bambini l'immagine dell'arancia ma abbiamo chiesto che rappresentassero il frutto. Per verificare l'efficacia dell'atti-

ività di osservazione che avevamo proposto precedentemente.

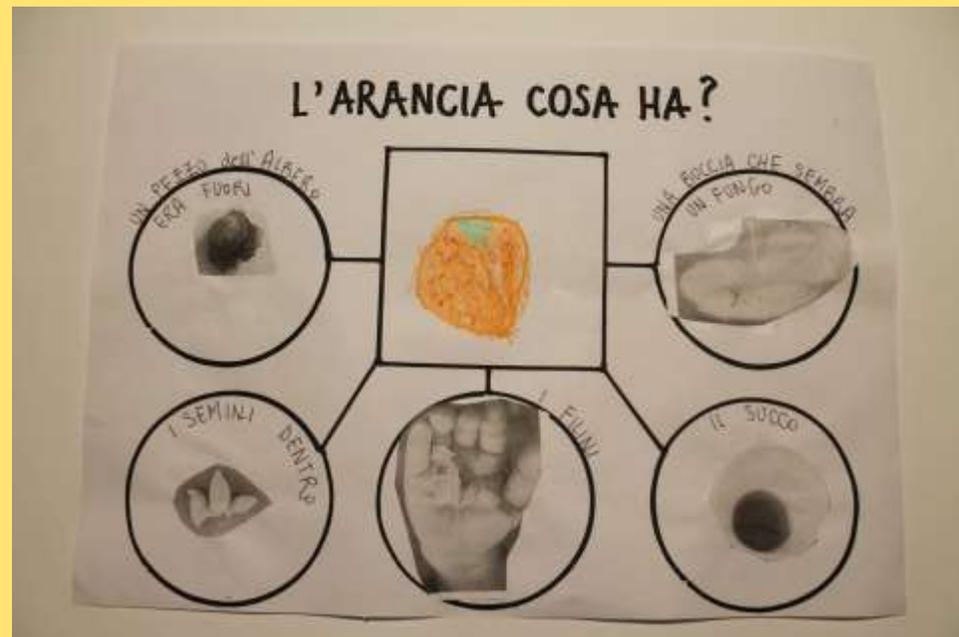
Tutti i bambini hanno rappresentato il frutto con il "pezzo dell'albero" (il picciòlo) e più della metà anche i "puntini".



Abbiamo messo a disposizione le fotografie delle parti dell'arancia che avevano trovato durante lo smontaggio.

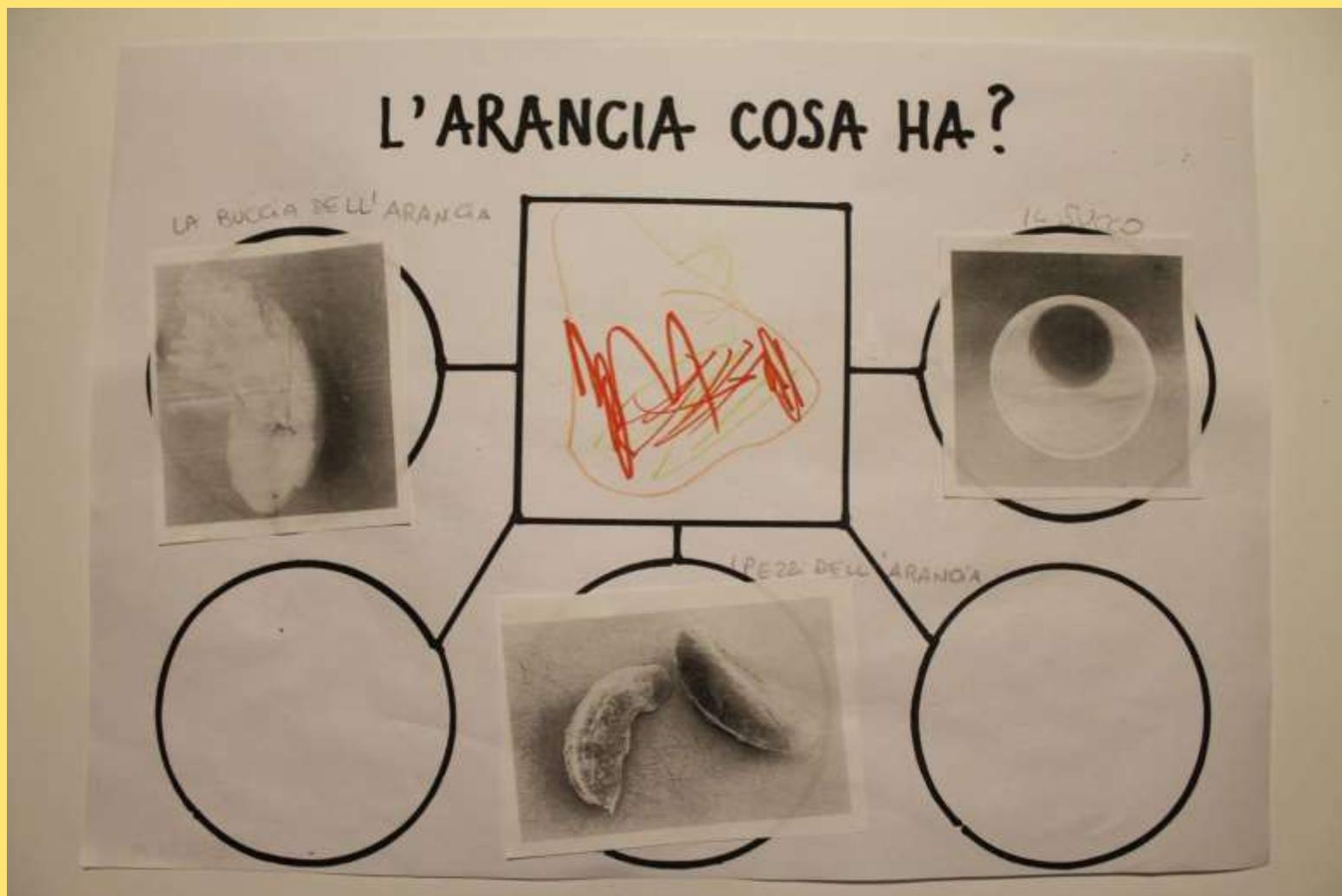
Questa scelta ha permesso ai bambini con difficoltà linguistiche di sopperire in maniera efficace alla realizzazione dell'elaborato e a quelli con minori capacità grafiche di non scoraggiarsi eliminando il problema della rappresentazione.



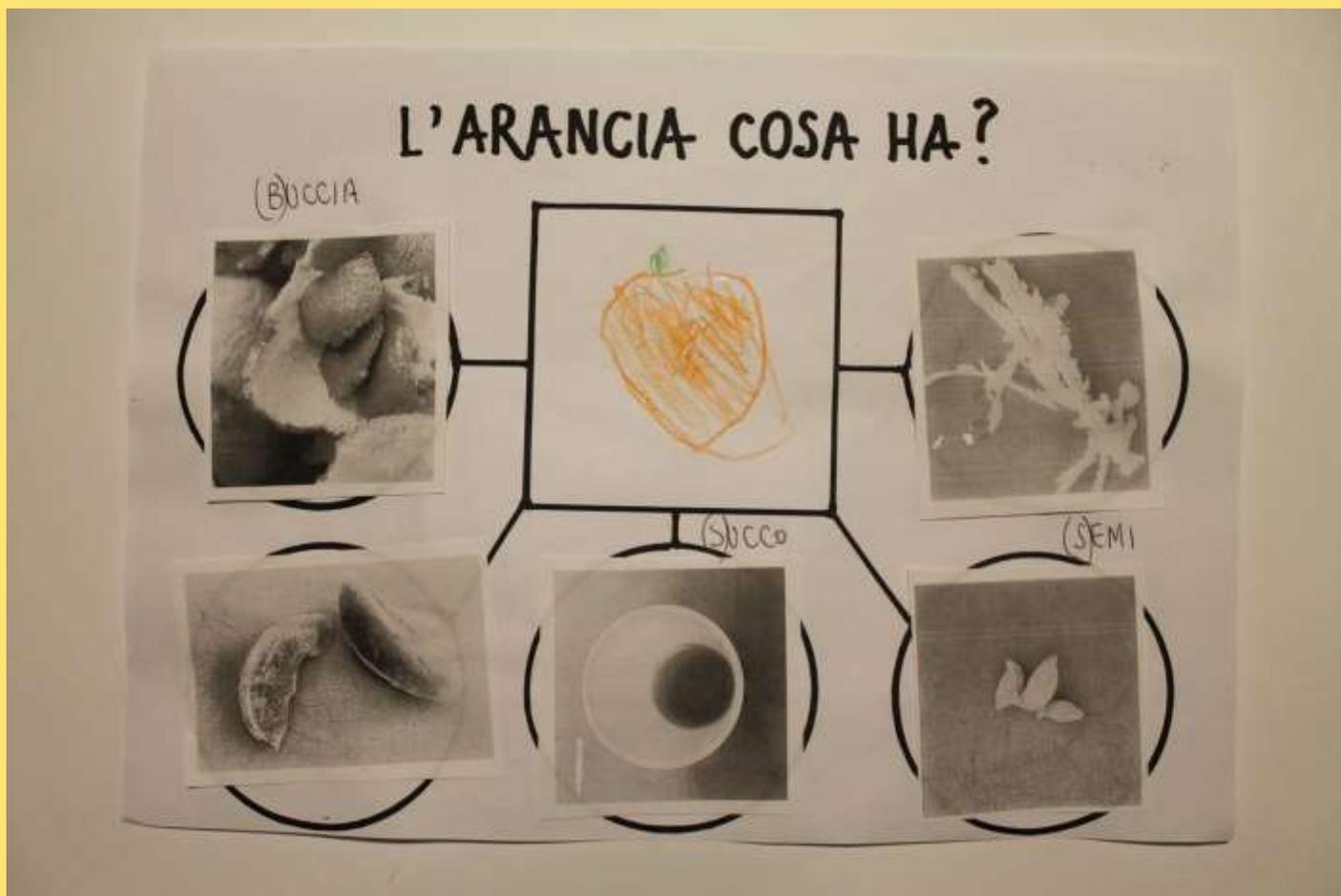


Tutti i bambini hanno partecipato all'attività e sono riusciti a ritrovare, tra le immagini, le parti del frutto individuate durante lo smontaggio: alcuni ne hanno trovate molte, altri almeno tre. Ad ogni bambino, come avevamo fatto per l'elaborato individuale dell'osservazione, abbiamo chiesto di descrivere ciò che aveva trovato trascrivendo le risposte. Anche i bambini più "silenziosi", che nel grande gruppo non intervengono spesso, in questa fase individuale hanno trovato il loro spazio, incoraggiati dall'interesse e dall'attenzione dell'insegnante nei confronti delle scoperte di ognuno.

La bambina con L. 104, oltre ad aver partecipato con interesse all'attività di smontaggio, ha eseguito in autonomia l'elaborato individuale nominando le parti del frutto che ha trovato.



Un bambino straniero un po' timido (non interviene mai nel grande gruppo) e che sta seguendo un percorso di riabilitazione logopedica, è riuscito a nominare molte delle parti del frutto.



7. Cartellone

Dopo l'osservazione guidata, lo smontaggio e l'attività individuale, abbiamo realizzato un cartellone che documentasse queste esperienze. Questa fase è molto impegnativa e abbiamo deciso di realizzarla in due giorni differenti: abbiamo consegnato ad ogni bambino il proprio elaborato ed chiesto di sedersi in **circle time**, per la condivisione collettiva.



Abbiamo iniziato dall'attività di osservazione, dicendo ai bambini che dovranno disegnare ciò che avevano visto. Abbiamo spiegato che ognuno dovrà leggere e condividere le osservazioni del proprio elaborato individuale e, se poi tutti saranno d'accordo, le avrebbero potute riportare sul cartellone.



Per realizzare il cartellone, abbiamo chiesto di intervenire per primi ai bambini più fragili e che hanno rappresentato, sul loro elaborato individuale, un minor numero di caratteristiche.

**È
arancione
(Reian)**



A Clarissa è piaciuta moltissimo questa attività ed è lei che ha continuato a leggere, dal suo elaborato individuale, le caratteristiche dell'arancia che ha registrato e così prosegue l'attività collettiva. Tutti i bambini controllano che ogni caratteristica che Clarissa "legge" sia stata registrata anche sul proprio elaborato e autorizzano la rappresentazione sul cartellone collettivo.

Mentre il cartellone collettivo viene realizzato, alcuni bambini spontaneamente hanno completato il proprio elaborato individuale aggiungendo quelle caratteristiche che da soli non avevano trovato ma che, durante la condivisione collettiva, riconoscono e fanno proprie. È la **costruzione sociale della conoscenza**, durante la realizzazione del cartellone collettivo, l'aspetto più importante di questa attività.





I puntini li
abbiamo visti con
la lente
(Jago)

Una volta conclusa la rappresentazione, i bambini aggiungono vicino ai "puntini" il disegno della lente che è lo strumento che avevano utilizzato per l'osservazione.

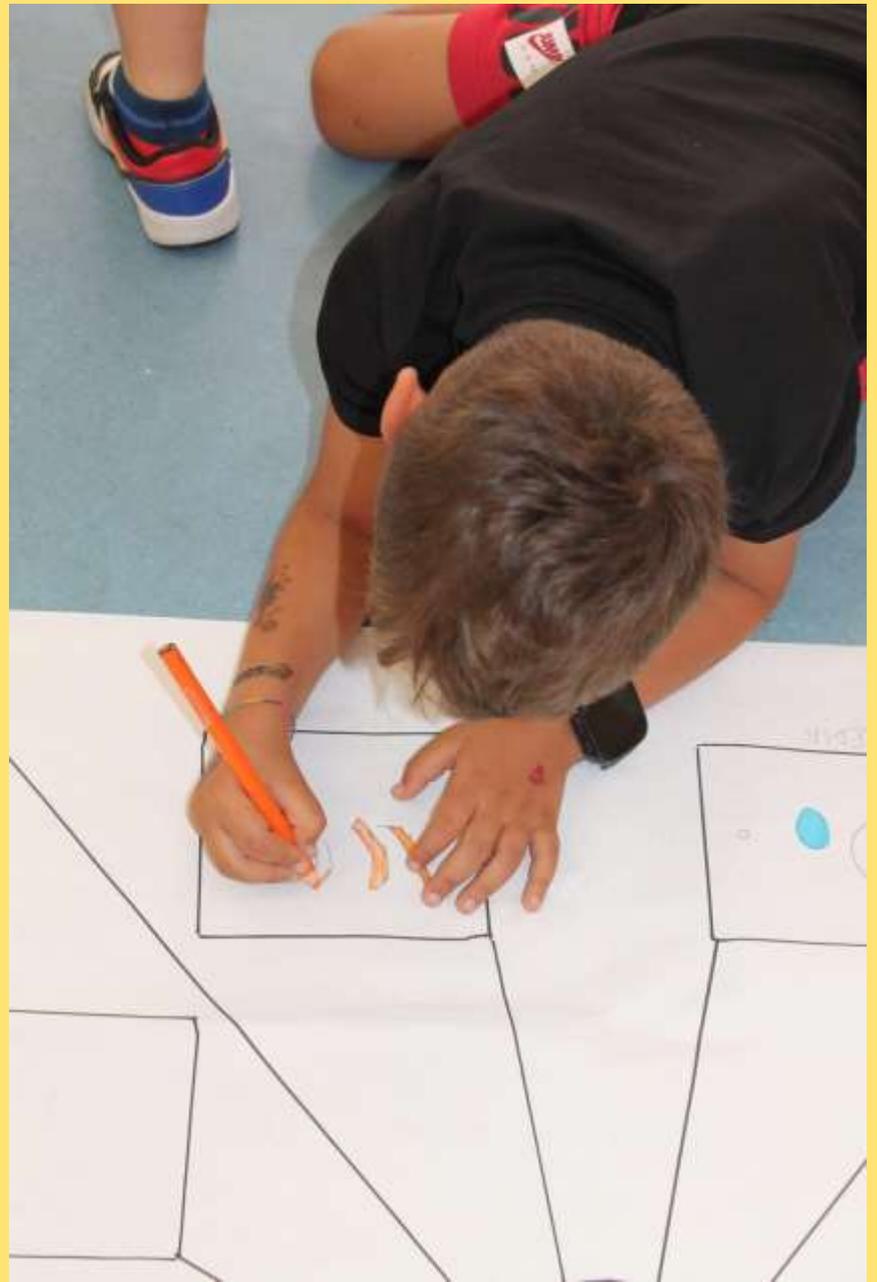


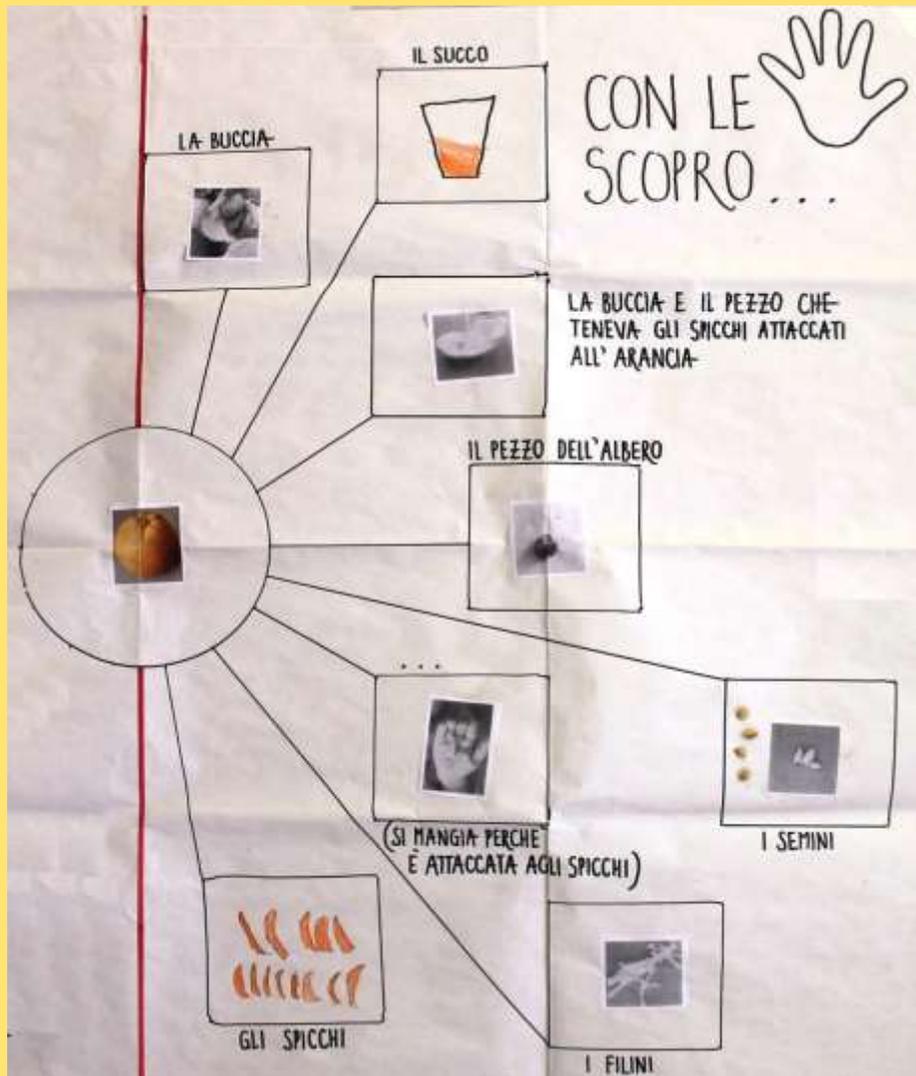
Il giorno successivo, con la stessa modalità impiegata per le caratteristiche visive, proponiamo l'attività collettiva di condivisione del secondo elaborato individuale. Ricordiamo che, come abbiamo fatto con il camioncino e il trapano, ora dobbiamo leggere sull'elaborato individuale quali sono le parti del frutto trovate con lo smontaggio.



I bambini questa volta procedono con maggior sicurezza e la condivisione di ciò che deve essere riportato sul cartellone avviene senza difficoltà. Per la realizzazione del cartellone è stata utilizzata una tecnica mista (disegni, immagini, parti del frutto, pezzetti di carta-collage).







Per smontare l'arancia quale strumento avevamo usato? (Insegnante)

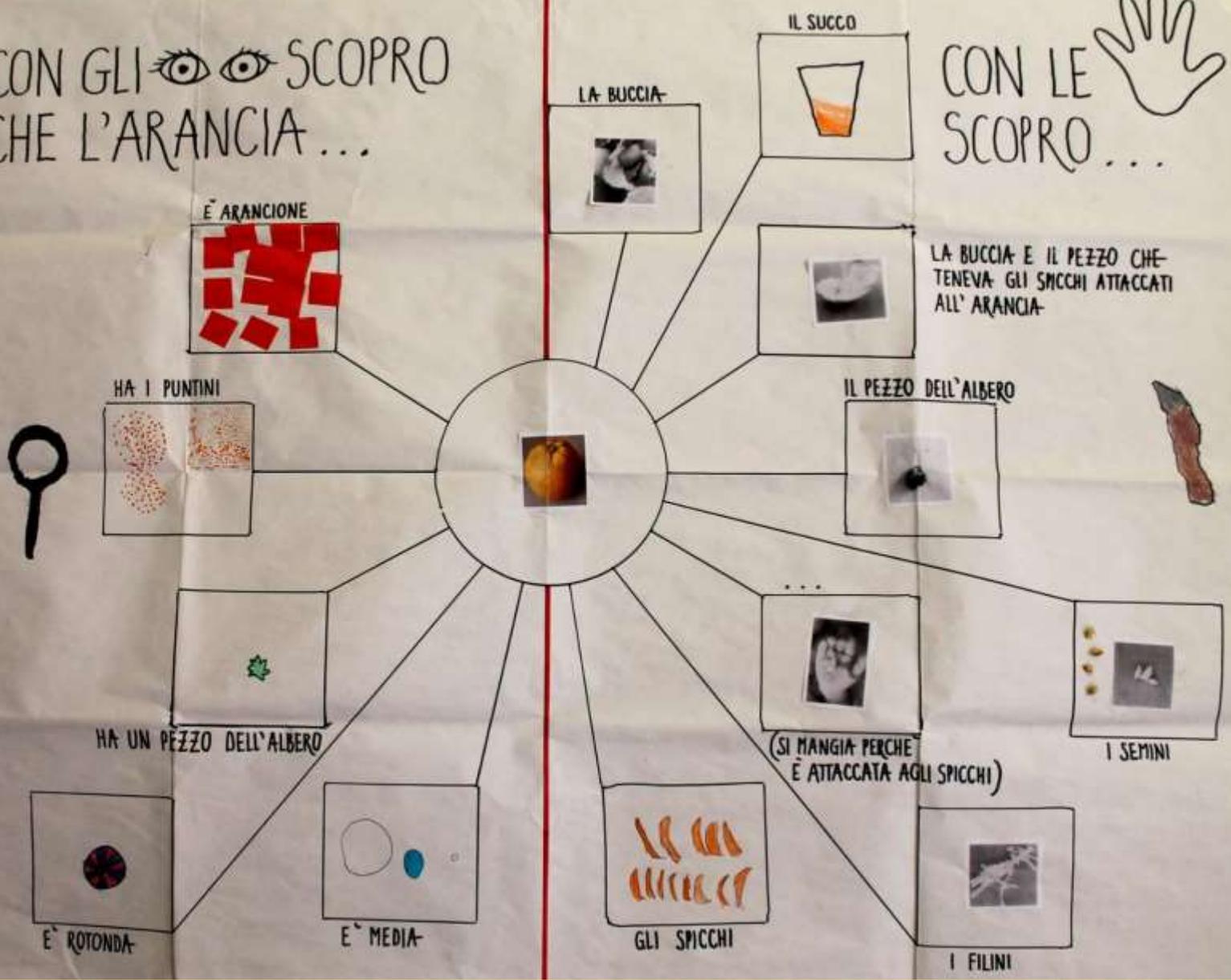
Il coltello (Adam B.)



Anche a conclusione di questa attività i bambini aggiungono il disegno del coltellino che è lo strumento che avevano utilizzato per lo smontaggio.

CON GLI  SCOPRO
CHE L'ARANCIA ...

CON LE 
SCOPRO ...



Valutazione dei risultati

L'osservazione dei bambini nei momenti di lavoro ha consentito di valutare la partecipazione e le loro capacità:

- abbiamo rilevato motivazione ed interesse crescenti durante tutto il percorso,
- ci hanno stupito le loro capacità di attenzione e concentrazione,
- nel momento del confronto e della condivisione, le osservazioni degli alunni più maturi hanno permesso a quelli più fragili di rivedere e correggere/integrare il proprio lavoro accorgendosi da soli dell' errore.

Valutazione dell'efficacia del percorso

Il percorso didattico proposto ha stimolato nei bambini la capacità ad osservare, riflettere, porsi domande, rappresentare le proprie scoperte, condividerle (durante la realizzazione del cartellone collettivo) e usare le prime rappresentazioni simboliche. Le ripetute osservazioni (fase individuali/collettiva, con gli occhi/con le mani) hanno permesso di migliorare le capacità di concentrazione e di descrizione. Inoltre sono migliorate anche le competenze linguistico-descrittive e hanno acquisito maggior sicurezza i bambini più fragili. L'uso di simboli condivisi e di fotografie ha sopperito alle difficoltà di comunicazione di molti bambini rendendo la proposta veramente inclusiva. Quella dell'analisi dell'arancia, che poteva sembrare un'attività poco coinvolgente, in realtà è stata una scelta consapevole e funzionale alla partecipazione di ogni bambino.

Valutazione all'interno del gruppo di lavoro

Riteniamo il materiale prodotto, anche se come abbiamo spiegato documenta quella che può considerarsi una parte di un possibile percorso di osservazione e confronto tra frutti, significativo perché ha permesso ai docenti del gruppo di lavoro di confrontarsi, discutere, analizzare metodologie e materiali, rivedere la scelta della successione delle attività proposte ai bambini e correggersi (per formulare le richieste/domande nel modo più appropriato). Questa esperienza è stata una palestra in cui fare esercizio e tutte le considerazioni/valutazioni sono fondamentali per la progettazione di un percorso più articolato e completo da realizzare nel prossimo anno scolastico. L'aspetto più importante sul quale abbiamo riflettuto è stato però il rapporto tra significatività delle esperienze e tempi: perché il percorso fosse significativo per tutti i bambini abbiamo dovuto dedicare ad alcune attività più complesse un tempo "lento" e adeguato alle necessità di ognuno.